

PRIMO PIANO – VENT'ANNI DOPO

Uccisi anche: Francesca Morvillo, Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro Mafia, vent'anni dalla strage di Capaci Monti: «Nessuna ragion di Stato freni la verità»

Nell'attentato morirono Giovanni Falcone, la moglie e tre uomini scorta. La diretta video da Capaci

MILANO 23.05.2012 - «Gli apparati dello Stato devono essere lontani dal sospetto di legami di prossimità con le organizzazioni mafiose». Così Mario Monti a Palermo a vent'anni da quel 23 maggio 1992, quando alle 16.58, un'esplosione innescata da oltre mezza tonnellata di tritolo sotto l'autostrada Palermo-Mazara del Vallo, all'altezza del piccolo comune di Capaci, provocò un tuono il cui eco continua ancora oggi ad attraversare le memorie di un Paese che da quel giorno non è più lo stesso.

LA VERITÀ - Sotto la pioggia Monti sottolinea che «non bisogna mai stancarsi di cercare la verità sulle morti di Falcone e Borsellino». Quella voragine di trenta metri non uccise soltanto il giudice antimafia e la moglie Francesca Morvillo, e i tre agenti di scorta, Rocco Dicillo, Vito Schifani e Antonio Montinaro, ma aprì soprattutto uno squarcio nelle coscienze ferite degli italiani, che in quel pomeriggio di primavera impararono a familiarizzare con la spietata strategia del terrore, che sarebbe durata oltre un anno, adottata dalla mafia per colpire al cuore le istituzioni con l'obiettivo di minarne la sovranità.

LE CELEBRAZIONI - «Non esistono ragioni di Stato che possano giustificare ritardi nella ricerca della verità» dice Monti. Infatti l'iter giudiziario di quelle vicende è lungo e complesso. Fatto da depistaggi e colpi di scena. Gli inquirenti ancora adesso indagano per accertare le responsabilità, avvalendosi tra l'altro della collaborazione di Gaspare Spatuzza. Proprio le sue parole potrebbero portare a una svolta. L'unica cosa certa è che l'esecutore materiale della strage di Capaci fu un commando composto da almeno 5 persone, tra le quali vi era il boss Giovanni Brusca: l'uomo che materialmente schiacciò il pulsante che fece detonare la bomba. Ma oggi è il momento del ricordo e la diretta video su Corriere.it da Capaci per seguire minuto per minuto le celebrazioni cercherà di aiutare a ricordare.

SVILUPPO CONTRO RICATTI - Il presidente del Consiglio, Mario Monti, parla nel Giardino della Memoria per inaugurare un monumento ai caduti nella lotta contro la mafia con accanto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri: «L'unica ragione di Stato è la ricerca della verità», ha sottolineato. «Da Falcone, sua moglie e la scorta, dal loro sacrificio, da quegli uomini dobbiamo ripartire ogni giorno nella lotta senza quartiere a tutte le mafie. Ognuno di noi è chiamato a questo impegno, a non dobbiamo pensare mai che le mafie siano imbattibili e a non anteporre mai interessi personali a quello della collettività». Poi ha aggiunto: «Il parlamento ha recentemente varato una prima riorganizzazione della normativa antimafia, ma è un lavoro che non si è completato. Su alcuni punti c'è l'impegno del governo ed è in stato avanzato». «Sappiamo - ha detto ancora Monti - che le mafie oggi sono molto diverse da quelle che Falcone aveva iniziato a contrastare sotto la guida di Chinnici. Hanno ricevuto e ricevono colpi molto forti dalla magistratura e forze di polizia. Ma sono state capace di reinvertarsi. Hanno moltiplicato i luoghi dove insediarsi tanto che oggi dobbiamo dire con forza che è puramente illusorio pensare di sconfiggere Cosa Nostra a Palermo, la 'ndrangheta solo a Reggio Calabria, la Camorra solo a Napoli». «Il governo su questo credo stia facendo il suo dovere nella lotta alla criminalità organizzata, anche sciogliendo molti enti locali infiltrati dalle mafie». «A questo - ha proseguito - deve aggiungersi un costante impegno, che sento particolarmente nella responsabilità di questo governo, per creare occasioni di vero sviluppo nei territori dove la mancanza di lavoro crea un terreno più facile per insediamento delle mafie. Sì a lavoro onesto, no al lavoro rubato promesso con il ricatto o per la ricerca di un consenso. No a lavoro come privilegio, sì al lavoro come diritto e come dovere».

I RAGAZZI - Più tardi il presidente del Consiglio si è unito a mille ragazzi, arrivati da tutta Italia cavalcando il mare con le navi della legalità, nell'aula bunker dei processi alla mafia. Mezzo governo è con loro. Con loro i ministri Profumo, Severino, Cancellieri, Catania e la massima carica dello Stato, Giorgio Napolitano. Sugli striscioni portati nell'aula si legge il desiderio di futuro di questi giovani. «Il passato è storia, il presente è speranza» scrivono i ragazzi dell'istituto Cassarà». Altri ragazzi scrivono: «Liberi di volare nel mondo dell'onestà».

Fonte della notizia: corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Polizia: Festa con Napolitano e Monti a Roma improntata alla sobrieta'

ROMA, 23 mag - Sara' sobria e improntata al risparmio dei costi e alla piu' vasta partecipazione del cittadino la 160 celebrazione dell'Anniversario della Polizia di Stato, che anche quest'anno si svolgera', in una delle piu' belle piazze del mondo, Piazza del Popolo, venerdi' 25 maggio alle ore 11. Il "Compleanno" di una delle Istituzioni piu' amate dagli Italiani avra' comunque una imponente cornice di spettatori perche' sara' aperta a tutti i cittadini che vorranno intervenire, veri protagonisti dell'Evento. Non prevedera' l'allestimento di una seconda piazza ne' la consueta durata di tre giorni, nel corso dei quali, negli anni passati, si erano susseguite varie iniziative. Quest'anno la manifestazione si limitera', infatti, alla cerimonia ufficiale, che durera' meno di un'ora, cui parteciperanno, tra gli altri, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno.

Fonte della notizia: asca.it

Sms alla guida in Usa è strage cinquemila morti l'anno

Al momento, dieci Stati e il Distretto della Columbia hanno bandito l'uso del telefonino alla guida, mentre altri ne proibiscono l'uso solo ai minorenni e agli autisti degli autobus scolastici. In Italia, le uniche categorie alle quali è concesso utilizzare un cellulare alla guida sono le forze dell'ordine e di soccorso

di Sara Ficocelli

23.05.2012 - Inviare sms alla guida solo negli Usa uccide 5mila persone l'anno. Secondo uno studio della National Highway Traffic Safety Administration americana, la combinazione letale si ha se a maneggiare il telefonino sono gli adolescenti. In particolare, tra quelli al di sotto dei 20 anni che ogni anno perdono la vita sulle strade, il 16 per cento ha commesso l'incidente per distrazione, e si tratta della proporzione più alta rispetto a ogni altro gruppo di età. Fra le varie tipologie di distrazione, dal parlare con il passeggero al cambiare la stazione radio, inviare messaggi col cellulare è una delle più pericolose e una ricerca del 2009 su veicoli di grossa cilindrata ha rivelato che gli sms aumentano di 23 volte il rischio di incidenti. "Chi invia messaggi - spiega David Hosansky, autore del report "Distracted Driving: Should Driver Texting and Cellphone Use Be Banned?" ("Guida distratta: l'invio di sms e l'uso del telefonino dovrebbero essere vietati?") - distoglie gli occhi dalla strada per circa 4,6 secondi. Che, a una velocità media di 50 km l'ora, significa a percorrere la lunghezza di un campo da calcio senza guardare". Secondo gli esperti, parlare al telefonino mentre si guida è molto più distraente che parlare col passeggero perché richiede più risorse cognitive, costringendo anche a creare un'immagine mentale della persona che sta all'altro capo della conversazione. Sebbene molte persone siano convinte di poter tranquillamente guidare e al tempo stesso parlare, gli studiosi, nel corso delle simulazioni di guida così come in situazioni reali su strada, hanno sempre notato che parlare al telefono interferisce con l'autonomia del guidatore e, secondo una ricerca del Transport Research Laboratory inglese, è anche più rischioso che guidare sotto l'effetto di alcool e droghe. I tempi di reazione in caso di possibile impatto si riducono del 35 per cento, percentuale quasi tre volte superiore a quella relativa a chi si mette alla guida ubriaco (12) o dopo aver fumato droga (21). Chi spedisce o scrive messaggi mentre guida ha inoltre il 91 per cento di possibilità di sbandare con l'auto, contro il 35 dei consumatori di cannabis, e anche la capacità di mantenere una distanza di sicurezza subisce un crollo vertiginoso se il guidatore è impegnato a "giocare" con il cellulare. Un sondaggio della Harris Poll di qualche mese fa ha rivelato però che il 59 per cento dei guidatori adulti parla spesso al telefono mentre guida e che il 37 per cento invia abitualmente messaggi. Al momento, negli Usa, dieci Stati e il Distretto della Columbia hanno bandito l'uso del telefonino alla guida, mentre altri ne proibiscono l'uso solo ai minorenni e agli autisti degli autobus scolastici. "Ma le distrazioni non iniziano e non finiscono con i cellulari - spiega Hosansky - Le compagnie produttrici di auto stanno equipaggiando le vetture con tecnologie sempre più sofisticate: loro dicono che queste apparecchiature sono state progettate all'insegna della sicurezza, ma a nostro parere queste introduzioni non fanno che mettere ulteriormente a rischio la sicurezza su strada". L'Italia, dal

7 marzo 2012 ha ridotto le categorie di conducenti che possono guidare con il telefonino. A prevederlo è la legge nr. 11/2012 del 12 febbraio, che ha modificato l'articolo 173 del Codice della strada rimuovendo il periodo "... nonché i conducenti dei veicoli adibiti ai servizi delle strade, delle autostrade ed al trasporto di persone in conto terzi". Le uniche categorie di guidatori alle quali è concesso utilizzare un cellulare mentre sono alla guida rimangono perciò le forze dell'ordine e di soccorso (art. 138 comma 11 del codice della strada). Per i trasgressori, le sanzioni amministrative pecuniarie vanno da 152 a 608 euro, più la decurtazione di cinque punti dalla patente e la sospensione della patente da uno a tre mesi se la stessa violazione viene commessa una seconda volta nel biennio.

Fonte della notizia: repubblica.it

**La sicurezza stradale attraverso lo sport
In occasione del primo weekend della World League di pallavolo è stato assegnato il premio Lorenzo Guarnieri "Alza la sicurezza" ai progetti presentati da quattro società sportive dilettantistiche**

23.05.2012 - La sicurezza stradale passa anche attraverso il mondo dello sport. Ogni iniziativa che possa promuovere il messaggio della salvaguardia della vita delle persone sulle nostre strade è sempre lodevole. Così in occasione del primo weekend della World League di pallavolo è stato assegnato il premio Lorenzo Guarnieri "Alza la sicurezza". E' la prima edizione di un premio che vuole coniugare "sport e sicurezza stradale" e che quest'anno è stato rivolto alle società di pallavolo dilettantistiche della provincia di Firenze, con il patrocinio del Comune di Firenze. Per l'occasione sono stati premiati i progetti di quattro società sportive: Centro Sportivo San Michele con il progetto "Ricevi il messaggio, Difendi la Vita, Attacca il pericolo"; Unione Sportiva Sales con il progetto "Colora la strada .. alza la sicurezza"; Olimpia Poliri con il progetto "Bravi in rete ... bravi in strada"; Pallavolo San Giusto le Bagnese con il progetto "Una pista per la sicurezza". Secondo Stefania Lorenzini, presidente dell'associazione Lorenzo Guarnieri: "Con questi progetti un'educazione alla sicurezza stradale arriverà ad almeno 500 ragazzi fiorentini nella prossima stagione sportiva, in aggiunta all'attività che la nostra associazione svolge nelle scuole. Tutto questo in linea con il progetto David, piano per la sicurezza stradale a Firenze, portato avanti dal Comune". Il vicesindaco e assessore allo sport, Dario Nardelli ha poi aggiunto: "Nel programma dello sport del Comune di Firenze la qualità della vita, l'attenzione alla sicurezza e l'educazione a comportamenti corretti rappresentano dei punti cardine. Siamo stati pertanto ben felici di patrocinare quest'iniziativa dell'associazione Lorenzo Guarnieri e siamo contenti dei bei progetti presentati dalle società premiate. Ancora una volta queste società dilettantistiche si sono dimostrate parte attiva e importante di questa città". Alla premiazione la Federazione italiana volley era presente con il presidente nazionale Carlo Magri e con il presidente del Comitato regionale Toscana, Elio Sità, subito dopo l'Italvolley è scesa in campo conquistando una bella vittoria contro gli Stati Uniti.

Fonte della notizia: repubblica.it

**Vallelunga, al via la prima giornata dei corsi per neopatentati minorenni
Dopo una lezione teorica, i corsi prevedono le prove pratiche con gli scooter e con il Twizy, l'urban-croser elettrico di Renault**

23.05.2012 - Grande successo e partecipazione per la prima giornata del corso di guida sicura a cui hanno partecipato 50 giovani neopatentati presso il Centro Guida Sicura Aci-Sara di Vallelunga, in virtù di un progetto presentato ad aprile da parte del presidente della Provincia Nicola Zingaretti e dell'assessore alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile Ezio Paluzzi. Il primo di una serie di appuntamenti che vedranno sul celebre circuito misurarsi in totale 500 studenti scelti tra gli alunni degli Istituti scolastici che hanno conseguito con profitto il patentino per la conduzione dei ciclomotori nel precedente anno scolastico 2010-2011. I corsi, dopo una lezione teorica, prevedono infatti le prove pratiche con i ragazzi alla guida degli scooter e del primo urban-croser 100% elettrico, Renault Twizy. La casa francese è infatti partner dell'iniziativa proprio con il rivoluzionario veicolo elettrico, che all'agilità coniuga elevati standard di sicurezza ed una valenza ecologica, essendo a zero emissioni. Il progetto, che

prevede il coinvolgimento degli studenti, dei loro professori e dei rappresentanti di classe degli Istituti, si articolerà, secondo un programma prestabilito, in circa 10/12 giornate per una durata complessiva del corso di 5 ore. Durante i corsi vengono simulate, nella massima sicurezza, le condizioni di pericolo riscontrabili nella guida di tutti i giorni ed i partecipanti imparano a calibrare le proprie reazioni, a conoscere i comportamenti del mezzo e ad intervenire in maniera efficace per controllare il veicolo. Per le esercitazioni vengono messi a disposizione 2 simulatori di guida stradale di moto e scooter, 2 simulatori di guida stradale di autovetture, 2 urban crosser Renault Twizy, 4 scooter ed un simulatore di Crash test. I ragazzi partecipanti vengono seguiti da dieci istruttori di guida sicura di Vallelunga che assicurano il corretto svolgimento del processo formativo.

Fonte della notizia: repubblica.it

Cade l'obbligo dell'altezza per militari e poliziotti Sì bipartisan a nuove norme: conta la forza muscolare

di Marco Nese

ROMA 23.05.2012- Quello che conta non è più l'altezza. Bisogna prendere in considerazione la «massa corporea». Se vuoi fare il militare, il carabiniere, il poliziotto, il vigile del fuoco, la guardia di finanza, non ti devi angosciare nel caso in cui dalla testa ai piedi non superi i 160 centimetri e magari neanche i 155. Basta che disponi di una buona forza muscolare e di una «massa metabolicamente attiva». Sono i nuovi criteri di reclutamento. La Camera li approva oggi, massimo domani, con una maggioranza che abbraccia tutti i partiti. L'idea di modificare le norme per arruolare i giovani è venuta a due parlamentari sardi, Amalia Schirru, del Pd, e Salvatore Cicu (Pdl), ex sottosegretario alla Difesa, che non può essere accusato di agire per motivi personali, essendo fisicamente un gigante. «Da tempo — spiega Cicu — ricevevo lettere con lamentele di giovani che per uno o due centimetri vedevano frustrato il sogno di indossare la divisa. Allora ho pensato che le selezioni non dovevano più avvenire in base all'altezza, ma considerando l'intera struttura corporea. Come avviene negli Stati Uniti e nella maggior parte dei Paesi europei ». Nel corso della discussione in aula si è ricordato che al tempo della leva il limite per il reclutamento era fissato a 150 centimetri. Con l'avvento dell'esercito professionale, le misure si sono innalzate: minimo 165 centimetri per gli uomini e 161 per le donne. I nuovi limiti sembravano compatibili con le statistiche dalle quali risultava che gli italiani erano cresciuti in altezza. Invece si scopre che una buona fascia di giovani è composta non proprio da giganti. Nessun problema. Anzi. «Certe mansioni— secondo Maria Grazia Laganà (Pd) — sono svolte meglio da persone di bassa statura». D'altronde, ragionano i parlamentari, coi mezzi tecnologici di cui oggi il soldato dispone che importanza può avere l'altezza? I militari usano armi automatiche micidiali, vanno in missione con l'ausilio di computer, di gps, rilevano la posizione dei nemici grazie ai segnali di sistemi radar e droni, i velivoli senza pilota. In queste condizioni, anche un diversamente alto se la cava alla grande. Giacomo Chiappori, della Lega, dirà sì alle nuove norme. Ma non è molto convinto. Un limite minimo alla statura lui lo avrebbe messo. Perché tutto va bene se «dobbiamo fare la guerra ai cinesi ». Ma se dobbiamo competere con russi e americani, che sono dei veri marcantoni, allora che figura ci facciamo? Non sappiamo come si regolavano i Celti, cari ai leghisti. Abbiamo però qualche indicazione sui criteri seguiti dagli antichi Romani. Reclutavano soldati alti minimo 5 piedi e 7 onces, più o meno 164 centimetri, mentre erano più esigenti con i cavalieri: dovevano raggiungere 5 piedi e 10 onces, 172 centimetri. Augusto Di Stanislao, dell'Italia dei valori, la mette sul piano delle pari opportunità. Non è giusto, a suo parere, che un giovanotto di scarsa levatura fisica si veda chiuse le porte della carriera militare. Sarebbe un'intollerabile discriminazione. Quindi, largo ai bassetti. Purché forzuti. Invece l'esercito della Corea del Nord non rinuncia ai limiti d'altezza. Un paio di settimane fa li ha abbassati di 3 centimetri. Prima reclutava soldati alti almeno 145 centimetri. Ora ne bastano 142. A causa delle carestie alimentari, da quelle parti i giovanotti malnutriti crescono poco.

Fonte della notizia: corriere.it

Faceva la "cresta", indagato maresciallo

di Marco Grasso

GENOVA 23.05.2012 - Il menu era invitante. Si partiva con «insalata di polpo» e «duo di trofie al pesto e pansoti alla salsa di noci». Come secondo, «filetto di branzino alla ligure». Per finire «tiramisù all'arabica, caffè e dolcetti secchi». Acqua e vino inclusi nel prezzo: 1.850 euro, da dividere su un totale di 187 invitati, tutti carabinieri della compagnia di Sampierdarena. Peccato che quei soldi, raccolti da un maresciallo, siano spariti. E agli invitati sia toccato, non senza qualche imbarazzo, saldare due volte il conto allo Sheraton hotel. Quella serata, una delle tradizionali cene di Natale (era il 4 dicembre del 2005), la ricordano ancora tutti nell'Arma. Anche se non è quella strana "sparizione" ad aver messo nei guai Gian Antonio Chiella, 54 anni, l'ex comandante della stazione Genova Aeroporto, collettore dei danari scomparsi. Un investigatore (allora) in carriera che, racconta chi lo conosce bene, non ha mai disdegnato bei ristoranti, abiti di marca e weekend in Riviera. Nel dossier che lo riguarda, un fascicolo segretissimo in mano al pubblico ministero Vittorio Ranieri Miniati, il carabiniere è indagato con l'accusa di peculato, per essersi intascato i buoni benzina destinati ai colleghi. Tra gli abusi al vaglio del pm c'è anche una macchina, noleggiata per effettuare delle indagini e usata invece per andare in vacanza. L'inchiesta della Procura ha passato al setaccio un lungo periodo della gestione di una stazione fondamentale per il territorio genovese, un avamposto che ha competenze (fra l'altro) sul Cristoforo Colombo e sul centro di smistamento postale. I fatti analizzati partono dal 2005 e arrivano fino al 2006, anno in cui Chiella, assistito dall'avvocato Pietro Bogliolo, viene frettolosamente trasferito al nucleo operativo di Ventimiglia, a seguito dell'indagine.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Immigrati clandestini ridotti in schiavitù sedici arresti

ROMA 23.05.2012 - Immigrati fatti giungere in Italia con false promesse di lavoro e ridotti invece in schiavitù per lavorare nei campi per molte ore al giorno e vivere in condizioni disumane. Per questo 16 persone sono state arrestate dai carabinieri dei Ros tra Puglia, Calabria, Campania, Sicilia e Toscana. Diversi i reati contestati, a vario titolo, ai componenti dell'organizzazione, attiva tra Nardò (Lecce), Rosarno (Reggio Calabria) e altre città del sud. Tra gli altri, tratta di persone e riduzione in schiavitù. L'indagine, chiamata 'Sabr' e condotta dal Ros di Lecce a partire dal gennaio 2009, ha portato all'individuazione di una organizzazione internazionale costituita da italiani, algerini, tunisini e sudanesi operanti in Puglia, Sicilia, Calabria e Tunisia che favoriva l'ingresso clandestino, in prevalenza di tunisini e ghanesi da destinare alla raccolta di angurie e pomodori. Il 'reclutamentò avveniva prevalentemente in Tunisia, dove numerose persone, spinte dalla disperazione, venivano convogliate in falsi viaggi della speranza verso la Sicilia e, successivamente, nella penisola, per lavorare prima nell'agro pachinese, nel siracusano, poi in quello neretino, in provincia di Lecce. A Nardò si era costituita una sorta di 'cartellò tra datori di lavoro e 'caporali, che forniva manodopera per i lavori agricoli stagionali in diverse regioni. I clandestini venivano relegati lontani dai centri abitati, privati del denaro che avevano con sè, retribuiti con somme irrisorie, alloggiati in baracche senza acqua corrente, servizi igienici e corrente elettrica messe a disposizione dagli stessi 'datori di lavoro. Gli immigrati venivano costretti a turni di lavoro di 10-12 ore, anche durante il Ramadan, periodo durante il quale molti lavoratori di religione islamica si astenevano dal bere e dal mangiare. Da questa attività i componenti dell'organizzazione traevano profitti «rilevanti», evadendo tasse e contributi. Gli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del Ros, dei comandi provinciali interessati e del Nil, con il supporto di elicotteri e unità cinofile per la ricerca di droga, armi ed esplosivi. La misura cautelare è stata emessa dal gip di Lecce Carlo Cazzella su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce. Tra i reati contestati, oltre alla riduzione in schiavitù, anche l'associazione per delinquere, il falso in atto pubblico (per i falsi permessi di soggiorno) e il favoreggiamento dell'ingresso di stranieri in condizioni clandestinità.

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Rapina in centro a Milano, Polizia arresta 13 persone I rapinatori erano travestiti da vigili urbani

MILANO, 23 MAG - Gli agenti della Polizia di Stato stanno eseguendo 13 ordinanze di custodia cautelare in relazione alla clamorosa rapina avvenuta il 5 febbraio scorso nel Quadrilatero della Moda, a Milano. Tra i destinatari dei provvedimenti, tutti italiani, ci sarebbero anche alcuni gioiellieri. Il colpo era avvenuto ai danni della gioielleria Scavia di via della Spiga. I rapinatori erano entrati travestiti da vigili urbani.

Fonte della notizia: ansa.it

Auto imbottita di hashish Arrestati a Gela due corrieri napoletani

CALTANISSETTA 23.05.2012 - Due presunti corrieri della droga campani, C.D.P. di 47 anni, di Marano e G.P., di 53, di Napoli, sono stati arrestati dalla polizia, alle porte di Gela, mentre trasportavano 3,7 chili di hashish. Nella scatola del filtro dell'aria, nel vano motore dell'automobile su cui viaggiavano, sono stati rinvenuti tre chili e mezzo di hashish, suddiviso in panetti sigillati. Altri 200 grammi della stessa droga sono stati rinvenuti nel passaruota di uno dei parafranghi dell'auto. L'accusa è detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio. Entrambi sono stati condotti nel carcere di contrada Balate a Gela, mentre le indagini sono state estese a Napoli per accertare provenienza e destinazione della droga.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Salerno, diplomifici a pagamento La Finanza sequestra 2 false scuole

SALERNO, 23 MAG - Due scuole fantasma sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza a Laureana Cilento e a Ceraso, nel Salernitano. Si tratta di un istituto tecnico per ragionieri e geometri paritario gestito da due fratelli. I due sono indagati per il reato di falso ideologico continuato commesso da pubblico ufficiale nella produzione di certificati amministrativi. Studenti di tutta Italia risultavano frequentare gli istituti che, in realtà, non funzionerebbero affatto. I finanziari della compagnia di Agropoli, coordinati dalla Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, hanno eseguito il decreto di sequestro preventivo emesso dal gip del locale tribunale a seguito di meticolose indagini, dalle quali è emersa anche la sottrazione ai fini delle imposte sui redditi di circa 3 milioni di euro ed il mancato versamento di 600 mila euro di ritenute sulla retribuzione del personale scolastico. In tutto 40 docenti e sette addetti all'amministrazione. Le indagini hanno permesso di accertare che l'istituto scolastico non è funzionante, trattandosi - come scrive il gip del Tribunale di Vallo della Lucania nell'ordinanza - di un «apparato di facciata che maschera e mimetizza un'attività d'impresa poco focalizzata sulla didattica e molto all'aspetto economico del business legato agli esami di idoneità e ad una frequenza improbabile di alunni residenti in regioni assai lontane». Dal lavoro investigativo è emerso che molti studenti iscritti provengono da varie province d'Italia (Savona, Milano, Verona, Pavia, Vibo Valentia, Catanzaro, Foggia, Bari, Brindisi Palermo), e la posizione defilata dei due plessi scolastici, che non risultano ben collegati con mezzi pubblici, confermano che in tali plessi scolastici le lezioni non si tenevano regolarmente. In tutto, nelle due sedi, l'istituto scolastico paritario per l'anno scolastico 2011-2012 conta 347 alunni, di cui 260 iscritti alla quinta classe, chiamati il prossimo mese a sostenere l'esame di maturità per il conseguimento del diploma di geometra o ragioniere.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Braconaggio: sequestro armi e trofei a Trento, un arresto Due cacciatori coinvolti in operazione dei forestali

TRENTO, 22 MAG - Un cacciatore è stato arrestato e un altro denunciato al termine di un'operazione antibraconaggio condotta a Trento che ha portato al sequestro di un paio di armi e alcuni trofei. L'operazione è nata in seguito ad una richiesta d'intervento del Corpo forestale da parte di una pattuglia della Polizia stradale che ha fermato a Trento un'auto con a bordo due persone, una di Civezzano e l'altra di Bedollo, cacciatori iscritti alle relative

associazioni. Nel bagagliaio c'erano una testa di capriolo maschio e dei sacchetti contenenti carne. Insospettiti, i forestali hanno perquisito le abitazioni dove sono stati rinvenuti e sequestrati un fucile calibro 22 modificato e con matricola abrasa con ottica di precisione, due silenziatori, un revolver calibro 38, due galli cedroni maschi imbalsamati, un esemplare di tasso, uno di volpe, nonché sette trofei di capriolo tutti privi di certificato di provenienza. Ai cacciatori sono state contestate le violazioni relative sia alla legislazione in materia di armi che a quella posta a salvaguardia della fauna selvatica. In conseguenza della gravità dei reati contestati, uno degli indagati è stato arrestato e trasferito in carcere.

Fonte della notizia: ansa.it

Terni, l'hashish nel casco centauro finisce in manette

TERNI 22.05.2012 - Aveva nascosto parte dell'hashish nel casco che indossava, un operaio peruviano di 28 anni arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Terni per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Altra droga dello stesso tipo - per complessivi 50 grammi - è stata trovata nella sua abitazione. Il giovane era da tempo tenuto sotto osservazione, dato che i suoi movimenti, soprattutto nel fine settimana, erano particolarmente «frenetici». È stato quindi fermato in via Lattes mentre era a bordo del suo ciclomotore e controllato. L'atteggiamento del giovane ha ulteriormente insospettito il personale dell'Arma in quanto - in base a quanto riferito - si mostrava visibilmente nervoso e agitato. Nel corso della perquisizione, nascosti all'interno del casco, i militari hanno trovato tre pezzi di droga. Nella sua abitazione ne sono stati recuperati altri due per un peso complessivo di 50 grammi, oltre a un bilancino di precisione e materiale vario per il confezionamento delle dosi. Dopo avere convalidato oggi l'arresto, il giudice ha concesso gli arresti domiciliari al peruviano.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Autista di bus scoperto mentre portava via 380 litri di gasolio dalla ditta di autolinee. È stato arrestato dalla polizia al termine di una perquisizione: le taniche erano nascoste nella sua auto insieme a una pompa manuale e a tubi di gomma. Negli ultimi tempi la compagnia Lirosi aveva registrato ammanchi quotidiani per un totale di 400 litri di carburante

PALMI (RC) 22.03.2012 - La polizia ha arrestato a Palmi un autista, G. I., di 31 anni, accusato di avere rubato gasolio da alcuni pullman della Lirosi, la società di autolinee di cui è dipendente. Iannino è stato bloccato dagli agenti del Commissariato di Palmi mentre era alla guida della propria automobile, una Fiat Punto: nel vano portabagagli e sui sedili posteriori della vettura, nel corso di una perquisizione, sono state trovate 14 taniche contenenti, complessivamente, 380 litri di gasolio. Sull'autovettura sono stati rinvenuti inoltre una pompa manuale per l'aspirazione di liquidi e tre tubi di gomma. Secondo quanto è emerso dalle indagini, il gasolio di cui era in possesso Iannino era provento di un furto ai danni della ditta Lirosi, con il prelievo di carburante di alcuni pullman. I poliziotti hanno accertato che da un paio di settimane ai danni della Lirosi si verificano ammanchi quotidiani di gasolio per un totale di 400 litri, l'ultimo dei quali avvenuto la scorsa notte. La Procura della Repubblica di Palmi ha convalidato l'arresto dell'autista, disponendo nei suoi confronti la detenzione domiciliare.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Firenze: motociclista ubriaco colleziona 2000 euro di multe in una notte

FIRENZE, 22 mag. - (Adnkronos) - Ha collezionato 2mila euro di multe in una notte, commettendo 9 infrazioni al codice della strada. Protagonista, la scorsa notte a Firenze, un motociclista ubriaco. Sono circa le 2 quando una moto di grossa cilindrata sfreccia accanto ad una pantera della polizia e buca un semaforo rosso all'incrocio tra via Leonardo da Vinci e via Fra' Bartolomeo. Ne è nato un inseguimento durante il quale il veicolo in fuga, incurante dei semafori e della circolazione, ha imboccato strade contromano e tratti di marciapiede. Dopo qualche minuto di concitazione, la volante è riuscita a fermare la corsa spericolata del mezzo a

due ruote in via Giacomini, proprio di fronte alla Prefettura. Il conducente, completamente ubriaco, e' stato bloccato dopo un vano tentativo di resistenza contro gli agenti. Si tratta di un fiorentino di 35 anni. L'uomo, che in poco tempo ha collezionato 9 violazioni al codice della strada con oltre 2000 euro di multe verbalizzate, invitato a sottoporsi all'alcoltest si e' categoricamente rifiutato, prendendosi cosi' anche una denuncia. Per il 35enne e' ovviamente scattato anche il ritiro della patente e il sequestro della motocicletta. Intorno alle 12.30, sempre a Firenze, in via delle Panche la volante ha fermato un tunisino irregolare a bordo di un ciclomotore senza titolo di guida, assicurazione e revisione. Lo straniero e' stato sanzionato e denunciato per la violazione degli obblighi sul soggiorno. Denunciati per lo stesso reato anche 3 cittadini marocchini rintracciati tra via del Pignoncino e viale Giannotti. Denunciato per guida in stato di ebbrezza un romeno sorpreso ubriaco alla guida di uno scooter in via Canova, mentre in Santo Spirito le volanti hanno arrestato due pusher tunisini sorpresi dopo aver ceduto due dosi di hashish ad un 39enne in cambio di 20 euro.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

SALVATAGGI

Voleva gettarsi nel Volturno Vigile del fuoco la salva dal suicidio

CASERTA 23.05.2012 - Un ispettore in servizio al comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta ha salvato da un probabile suicidio una rumena di 51 anni, Aurika Suciulasl, bloccandola mentre stava per lanciarsi nel fiume Volturno dal ponte di via Appia a Capua. L'episodio è avvenuto a mezzogiorno quando il pubblico ufficiale Alessandro Iannotta stava facendo ritorno nel capoluogo con la propria vettura di servizio dopo una riunione di lavoro. Mentre passava sul ponte ha sentito le urla di un uomo, poi identificato come il compagno della straniera (Olindo Cocozza 68 anni di Teano) che chiedeva disperatamente aiuto; una donna aveva scavalcato il parapetto e voleva gettarsi nel fiume. Il funzionario si è lanciato fuori dall'abitacolo correndo verso la donna, l'ha bloccata e l'ha portata al sicuro.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Casalinga tenta di lanciarsi da cavalcavia Salvata nel Nuorese dopo sos passanti Il tempestivo intervento dei carabinieri di Nuoro ha evitato che il tentativo di suicidio di una donna si concludesse tragicamente.

22.05.2012 - Stamattina alcuni automobilisti hanno notato una persona che si arrampicava sul cavalcavia nella strada per Mamoiada. Era una casalinga nuorese di 65 anni, che aveva appena lasciato la sua vettura nelle vicinanze, e stava per gettarsi nel vuoto. I militari sono intervenuti, hanno convinto la donna a desistere e dopo i primi soccorsi l'hanno trasportata all'Ospedale San Francesco, dove ha potuto incontrare anche i familiari. La donna, in preda ad una crisi depressiva, aveva lasciato sul sedile dell'auto un biglietto scritto con le intenzioni suicide. La casalinga è in cura già da qualche tempo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

PIRATERIA STRADALE

Provoca l'incidente a Senigallia e scappa, giovane di Chiaravalle condannato Patente sospesa per due anni e mezzo e 8 mesi di carcere: era alticcio alla guida

23.05.2012 - Per l'omissione di soccorso e la fuga dall'incidente che aveva provocato sul lungomare Marconi di Senigallia, un chiaravallese, C.Z. 36enne residente a Morro d'Alba, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per due anni e mezzo. Nell'episodio il 36enne aveva travolto un uomo su un motorino ed era scappato. Subito era stata sporta denuncia ai Carabinieri con tanto di numero di targa. Quando il giovane si è presentato in caserma, un paio d'ore dopo l'incidente, è stato sottoposto a test etilometrico, alla fine risultato positivo. Il giudice del tribunale senigalliese l'ha però condannato solo per i primi due reati.

**Ubriaco al volante, causò incidente e fuggì Condannato 39enne valtellinese
Gli è stata anche sospesa la patente L'episodio contestato all'uomo risale al 31 luglio del 2010, quando provocò un sinistro stradale in via Roma a Mazzo, nel quale rimase ferita una persona**

SONDRIO, 22 maggio 2012 - Ubriaco al volante, causò un incidente con un ferito e fuggì. È stato condannato a un anno di reclusione con la condizionale Stefano Remigio Senini, 39enne di Mazzo di Valtellina, a processo ieri mattina davanti al giudice Pietro Della Pona. L'episodio contestato all'uomo risale al 31 luglio del 2010, quando provocò un incidente in via Roma a Mazzo. Senini guidava con un tasso di alcol nel sangue oltre tre volte quello previsto per legge e dopo il sinistro fuggì senza prestare soccorso al ferito, che riportò lesioni giudicate guaribili in 25 giorni. Il 39enne è stato condannato a 3 mesi di reclusione e 500euro di ammenda per guida in stato di ebbrezza, oltre a nove mesi di reclusione per fuga e omissione di soccorso e alla sospensione della patente per due anni e mezzo. Tre uomini a processo ieri mattina per guida in stato di ebbrezza. Alessandro Demontis, 37enne milanese, è stato condannato a due mesi e venti giorni di arresto e al pagamento di mille euro di ammenda, concessa la sospensione condizionale della pena. L'uomo fu sorpreso il 27 marzo 2011 a Madesimo con un tasso di alcol nel sangue oltre tre volte quello previsto per legge. Ermete Raschetti, 31enne di Forcola, ha invece patteggiato 33.496 euro di ammenda con la condizionale per essere stato sorpreso a Cosio il 27 marzo del 2011 con quasi due grammi di alcol per litro di sangue. Infine, era accusato di guida sotto l'effetto di stupefacenti Nicola Salinetti, 25enne di Berbenno, condannato a 3 mesi di arresto e 500 euro di ammenda con la condizionale.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

INCIDENTI STRADALI

**Uomo precipita con auto da scogliera Gargano, forse suicidio
E' un 50enne della provincia di Benevento**

FOGGIA, 23 MAG - Un uomo di circa 50 anni e' morto mentre percorreva, a bordo della sua Fiat Uno, la litoranea che collega Mattinata con Vieste, nel Gargano. L'incidente - ma secondo i carabinieri potrebbe trattarsi di un suicidio - e' avvenuto nella tarda serata di ieri. L'uomo, al volante della sua utilitaria, avrebbe imboccato a velocita' sostenuta un sentiero e senza neppure accennare una frenata, avrebbe compiuto con l'auto un volo di un centinaio di metri, rotolando nella fitta boscaglia prima di schiantarsi sulla spiaggia sottostante. La vittima e' della provincia di Benevento.

Fonte della notizia: ansa.it

**Incidente in A4 vicino Arino: auto sotto camion, conducente salvo in extremis
Lo schianto a l'una di notte tra le province di Venezia e Padova. Dalle prime notizie il conducente sarebbe stato trasportato in codice tre all'ospedale. I pompieri devono liberarlo dalle lamiere**

Grave incidente sulla A4 in direzione Padova, a qualche centinaia di metri dall'autogrill di Arino di Dolo. Lo schianto appena all'interno del comune di Vigonza. Dalle prime informazioni che trapelano un'auto, verso l'una, avrebbe tamponato violentemente un autocarro, incastrandosi sotto al veicolo. Complesse le operazioni di soccorso: per liberare la persona alla guida si sono mobilitate le squadre dei vigili del fuoco di Mira e di Padova. Il conducente sarebbe poi stato trasportato in condizioni non ancora rese note all'ospedale della città euganea in codice rosso. Sul posto stanotte gli agenti della polizia stradale di Venezia per ricostruire la dinamica di quanto accaduto. L'uomo alla guida dell'autoarticolato, di origine romena, è rimasto illeso.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

Autostrade: maxi incidente su A8 Milano-Varese, 6 feriti

ROMA, 23 mag - Stamane intorno alle 8.40 e' avvenuto un incidente sulla A8 Milano-Varese, nel tratto compreso tra Castellanza e Busto Arsizio in direzione di Varese, all'altezza del km 21. Il sinistro ha visto il coinvolgimento di sei autovetture di cui una si e' ribaltata urtando la barriera spartitraffico centrale, con conseguente proiezione di detriti nella carreggiata opposta, dove sono state coinvolte altre tre autovetture. Complessivamente sono rimaste ferite 6 persone. Lo comunica, in una nota, Autostrade per l'Italia. Sul luogo dell'incidente, dove sono intervenuti gli operatori della Direzione 2* Tronco di Milano, le pattuglie della Polizia Stradale e i soccorsi meccanici e sanitari, il traffico viene momentaneamente bloccato in direzione di Varese per consentire l'esecuzione dei soccorsi in tutta sicurezza. Attualmente si registrano circa 12 km di coda in direzione di Varese e 5 km di coda in direzione di Milano. Per gli utenti diretti a Varese, Autostrade per l'Italia, consiglia di seguire la A9 in direzione di Como, uscire a Saronno, seguire la viabilita' ordinaria verso Varese e rientrare successivamente in A8 a Busto Arsizio.

Fonte della notizia: asca.it

Incidenti stradali: sbanda camion su A3 Sa-Rc, due feriti Allo svincolo Padula traffico bloccato momentaneamente bloccato

NAPOLI, 22 MAG - Traffico provvisoriamente bloccato sull'A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza di Padula, nel Salernitano, a causa di un incidente causato da un mezzo pesante che ha provocato anche due feriti. Il traffico e' fermo in entrambe le direzioni, al chilometro 109,000 dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria all'altezza dello svincolo di Padula/Buonabitacolo. Un mezzo pesante, per cause in corso di accertamento, e' sbandato fermandosi di traverso sulla carreggiata. L'incidente ha coinvolto due veicoli e si segnalano due feriti. Sul posto sono presenti le squadre di pronto intervento Anas e la Polizia stradale per la gestione del traffico e per ripristinare il prima possibile la circolazione.

Fonte della notizia: ansa.it

Bari: incidente in via Sparano, coppia di anziani travolta da un Suv I due coniugi stavano attraversando via Dante sulle strisce pedonali quando sono stati investiti dall'auto che li ha sbalzati violentemente sull'asfalto. Sono entrambi ricoverati in gravi condizioni

23.05.2012 - Grave incidente questa mattina in via Sparano. Una coppia di anziani è stata travolta da un Suv mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali all'incrocio con via Dante. Nell'impatto con l'auto, i due coniugi sono stati sbalzati a una distanza di circa 5 metri, sbattendo violentemente sull'asfalto. Immediatamente soccorsi e trasportati in ospedale dalle ambulanze del 118, i due si trovano ora ricoverati in gravi condizioni.

Fonte della notizia: baritoday.it

Furgoncino in bilico nel vuoto a Bordighera: 3 anziani salvati da Croce Rossa e pompieri

Oltre che per i tre occupanti del furgoncino, l'intervento dei sanitari si è reso necessario anche per l'anziana moglie del guidatore che, giunta sul luogo dell'incidente, si è sentita male, è svenuta ed è stata portata in ospedale sotto choc

di Luca Simoncelli

BORDIGHERA 23.05.2012 - Ci sarebbe una mancata precedenza all'origine dell'incidente stradale che, oggi verso le 11 a Bordighera, ha visto il ferimento di tre anziani e un vettura finire in bilico appoggiata a un albero, dopo aver sfondato la ringhiera di recinzione di un giardino. Lo schianto è avvenuto in via Regina Margherita a Bordighera. La dinamica, ancora al vaglio della polizia municipale, secondo le prime testimonianze raccolte sul posto, vedrebbe un furgoncino Renault (tipo 'Fiorino') non dare la precedenza all'incrocio e scontrarsi contro una Jeep Wrangler color beige per poi finire la propria corsa contro un albero, con la parte

anteriore penzolante nel vuoto, su di un giardino posto alcuni metri sotto il livello stradale. Alla guida della vettura da lavoro c'era un uomo di Bordighera, che ha riportato ferite lievi, così come l'altro passeggero del veicolo, anche lui anziano. Ad aver la peggio il terzo occupante del 'Fiorino', una donna sulla settantina, che lamentava dolori in tutto il corpo e in particolare alle gambe. Era seduta sul divanetto posteriore ed è rimasta intrappolata nelle lamiere; veniva estratta solo grazie all'intervento congiunto di vigili del fuoco e soccorritori della Croce Rossa di Bordighera. Oltre che per i tre occupanti del furgoncino, l'intervento dei sanitari si è reso necessario anche per l'anziana moglie del guidatore che, giunta sul luogo dell'incidente, si è sentita male, è svenuta ed è stata portata in ospedale sotto choc.

Fonte della notizia: riviera24.it

Val di Magra, schianto mortale

LA SPEZIA 22.05.2012 - Poco dopo le 19, incidente stradale a Bottagna sulla Ripa, in val di Magra, dove due auto si sono scontrate frontalmente. Nell'impatto, avvenuto sulla strada provinciale nel territorio comunale di Vezzano Ligure, è deceduto un uomo di 70 anni, Mauro Banchieri, e sono rimaste ferite altre quattro persone, accompagnate al pronto soccorso della Spezia dai mezzi del 118. La dinamica dell'incidente è ancora da ricostruire: a schiantarsi sono state un'Audi A3 con a bordo due ventenni e una Ford Fiesta con a bordo Banchieri, che viaggiava insieme con la moglie e il figlio.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

ESTERI

India: precipita bus pellegrini, 26 morti

Dopo azzardato sorpasso, mezzo finito nel Gange

NEW DELHI, 23 MAG - Una corriera di fedeli induisti di ritorno da un pellegrinaggio alle sorgenti del Gange e' finita nel fiume: 26 i morti. Il grave incidente e' avvenuto nel distretto di Tehri, dove sorge una delle piu' grandi centrali idroelettriche dell'Asia, nello stato himalayano dell'Uttarakhand. Il mezzo, che trasportava una comitiva di 45 persone, e' finito fuori strada durante un azzardato sorpasso ed e' precipitato in una profonda gola dove scorre il Gange.

Fonte della notizia: ansa.it

Russia/ Troppi incidenti, arriva bracciale per pedone notturno

Strisce da indossare sul polso fuori città

MOSCA, 23 mag. (TMNews) - Braccialetti catarifrangenti per pedoni notturni. Sinora erano un gadget, ma la polizia stradale russa ha deciso di modificare le norme sugli strumenti tecnici del traffico e l'utilizzo in alcuni casi obbligatorio dei "braccialetti per i pedoni" sono una delle novità più interessanti. Il tutto è stato pubblicato sul sito ufficiale Gibdd.ru. Le strisce dovranno essere indossate sul polso al di fuori delle città, in condizioni di scarsa visibilità o da chi cammina a bordo carreggiata di notte. Per evitare di essere travolti. Il numero di incidenti stradali nella sola Mosca può superare anche i mille al giorno, soprattutto in inverno, con decine di morti sulla strada. Le principali cause sono le condizioni atmosferiche e il mancato uso dei dispositivi di sicurezza.

Fonte della notizia: tmnews.it

SPY STORY

Il passaporto da Wikipedia per la spia?

La Rete: «Majid Jamali Fashi impiccato dal regime iraniano grazie a un documento falso»

di Guido Olimpio

WASHINGTON 23.05.2012 – Su Internet si trova di tutto. È quello che devono aver pensato gli autori di un pasticcio legato ad una spy story. L'antefatto. Il 15 maggio l'Iran ha annunciato di aver impiccato Majid Jamali Fashi. Ex membro della squadra nazionale di boxe, 24 anni, l'uomo è stato ritenuto colpevole dell'uccisione di uno scienziato nucleare nel 2010. Delitto, secondo l'accusa, compiuto in coordinamento con il Mossad. Dopo qualche giorno la tv iraniana Ir ha diffuso una copia del passaporto «israeliano» di Fashi, prova – secondo l'emittente – del suo legame con lo spionaggio di Gerusalemme. Ed ecco la stranezza: la pagina è molto simile ad un facsimile pubblicato da Wikipedia. L'apparente photoshop è stato evidenziato da alcuni blogger (Potkin Azarmehr, Harry's place) ed esperti (Emanuele Ottolenghi su Commentary), convinti anche che le accuse contro Fashi siano state prefabbricate. Esaminando la pagina hanno sottolineato alcuni particolari:

- 1) La foto di Fashi non sarebbe stata mai accettata dalle autorità, in quanto l'uomo non fissa l'obiettivo.
- 2) La fotografia della presunta spia è recente mentre il passaporto ha come data di rilascio il 2003: se fosse stata autentica Fashi doveva avere l'aspetto di un quindicenne.
- 3) Il codice a barre non appare completo.
- 4) La data di nascita non c'è (anche sul facsimile è oscurata).

Dettagli che, uniti al confronto con la copia di Wikipedia, farebbero pensare ad un lavoro affrettato. Ma chi sono i responsabili? I blogger non hanno dubbi: il regime, deciso a provare ad ogni costo che Fashi era un agente nemico. Anche se può apparire incredibile che gli iraniani abbiano commesso una tale ingenuità. Possibile che non siano in grado di rimediare un passaporto israeliano? A loro volta, i simpatizzanti del regime rovesciano l'accusa sugli avversari. Il Mossad, però, è noto clonare passaporti di paesi amici. Ed è difficile credere che abbia dato ad un suo uomo proprio un documento israeliano. Ma a Teheran tutto ciò importa poco. È in corso una guerra di ombre. Molti scienziati sono stati uccisi probabilmente dal Mossad: ne sono convinti anche osservatori indipendenti. E il regime vuol dimostrare di essere in grado di scovare i responsabili. Veri o presunti che siano.

Fonte della notizia: corriere.it

SBIRRI PIKKIATI

Torre del Greco - Rissa e resistenza a pubblico ufficiale, 3 in manette

Gli arrestati sono stati medicati dai sanitari del locale ospedale per lesioni guaribili da 5 a 7 giorni

23.05.2012 - A Torre del Greco i carabinieri della locale aliquota radiomobile hanno arrestato per rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni Salvatore Ientile di 49 anni, Amalia Di Donna di 39 anni, e Anna Di Donna di 34 anni, tutti già noti alle forze dell'ordine. I tre sono stati sorpresi e bloccati, in evidente stato di ebbrezza alcolica, nei pressi della loro abitazione mentre, al culmine di una lite per futili motivi, si picchiavano a calci e pugni tra di loro. Alla vista dei carabinieri, Ientile ha opposto resistenza, venendo comunque bloccato ed arrestato dopo breve ma violenta colluttazione. Gli arrestati sono stati medicati dai sanitari del locale ospedale per lesioni guaribili da 5 a 7 giorni. Tutti sono ora in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: stabiachannel.it

Ubriachi molestano i clienti in un bar a Casal Lumbroso. Arrestati due pregiudicati

PONTE GALERIA 23.05.2012 - I carabinieri della locale Stazione hanno arrestato due pregiudicati romani con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e per essersi rifiutati di fornire indicazione sulla propria identità personale. I carabinieri sono stati allertati da una telefonata anonima fatta ieri notte al 112, con la quale è stata segnalata la presenza, in un bar di Via Casale Lumbroso, di due uomini completamente ubriachi che infastidivano i clienti. Due carabinieri di pattuglia della locale Stazione sono prontamente intervenuti e, giunti sul posto, hanno trovato i due ancora intenti ad infastidire le persone presenti, con epiteti ingiuriosi e offensivi. Quando i militari si sono avvicinati per procedere all'identificazione, i due si sono rifiutati di fornire i documenti e, successivamente, hanno reagito con violenza spintonando i

militari i quali, però, li hanno prontamente bloccati e arrestati. Successivamente, i due sono stati identificati per A.V. e R.A., entrambi pregiudicati di 43 anni e residenti a Roma.

Fonte della notizia: ostiatv.it

**Offre sesso agli agenti e li insulta dopo il rifiuto: condannata lucciola 23enne
La giovane, fermata in stazione, voleva evitare di essere identificata e ha tentato di corrompere i due poliziotti**

UDINE 22.05.2012 - Offre le sue prestazioni sessuali agli agenti della Polizia ferroviaria per evitare una procedura di identificazione, al loro rifiuto li insulta e viene quindi denunciata finendo poi a processo. Il fatto è avvenuto a Udine il 22 marzo dello scorso anno nei pressi della stazione.

Oggi la donna, Dorina Chioralia, 23 anni, romena, è stata condannata dal Tribunale di Udine a un anno e 5 mesi di reclusione per istigazione alla corruzione e resistenza a pubblico ufficiale, per alcune frasi ingiuriose rivolte agli agenti. Il Tribunale l'ha condannata anche a un mese di arresto per non aver ottemperato all'ordine del questore che le vietava di rientrare nella città di Udine.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Camionista ubriaco minaccia il collega con un coltello

ORVIETO 22.05.2012 - Lite all'autogrill tra due camionisti rumeni. Uno tira fuori il coltello e finisce in manette per resistenza a pubblico ufficiale, minaccia a mano armata, porto abusivo di arma non giustificato. Si tratta di un autotrasportatore di 50 anni, A.N. le iniziali. Per via del blocco dei mezzi pesanti nella giornata di domenica i due camionisti si erano conosciuti presso l'area di servizio di Giove. E qui erano rimasti in sosta per l'intera giornata. Avevano mangiato e bevuto insieme. Fintanto che ad un certo punto, al bar il cinquantenne già alticcio, ha preso tre birre (nel frattempo si era unito a loro un altro camionista) chiedendo ai colleghi di fargli compagnia nella bevuta. Costoro si sono rifiutati, dal momento che di lì a poco avrebbero dovuto riprendere il viaggio. Ed è stato così che A.N. - complice l'alcol - non ha battuto ciglio. Dalla tasca ha tirato fuori un coltello di 25 centimetri e ha preso a minacciare uno dei due autotrasportatori che si è riparato all'interno del bar, da dove ha chiamato la polizia stradale.

Quando gli agenti sono giunti sul posto, hanno disarmato l'uomo non senza arrivare ad una colluttazione, anche perché il camionista rumeno continuava a minacciarli con una bottiglia di birra in mano. All'arresto, ieri mattina, è seguito il processo per direttissima.

Fonte della notizia: orvietosi.it